

La sotto riportata Mozione presentata dai consiglieri Bortolamasi, Baracchi, Carpentieri, Pacchioni, De Lillo, Forghieri, Stella, Di Padova, Lenzini, Liotti, Poggi, Malferrari, Arletti, Fasano (P.D.) è stata APPROVATA dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 30

- Favorevoli 20: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli
- Contrari 10: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Galli, Montanini, Morandi, Pellacani, Rabboni, Santoro, Scardozzi
- Astenuti 2: i consiglieri Campana e Chincarini

Risulta assente il consigliere Trande.

“““Premessa

La “grande recessione”, la peggiore dopo quella del '29, che ha portato alla perdita di quasi 10 punti di PIL e del 25% della produzione industriale sembra avere cambiato segno. Il 2015 si chiude con una crescita del PIL (+0.6%) e buoni segnali sul fronte della occupazione. Le azioni intraprese dal governo nazionale sommate al quantitative easing, al favorevole cambio euro-dollaro (soprattutto per un territorio come il nostro fortemente orientato all'export) e al calo del prezzo del petrolio hanno consentito alla nostra economia di tornare a crescere. Grazie alle scelte di bilancio locale fatte l'anno passato dal nostro Comune – aumento contenuto della tassazione a fronte di un consistente stock di investimenti e di tenuta dei servizi – i dati locali a disposizione hanno lo stesso segno qualitativo ed una maggiore consistenza quantitativa. La crescita economica del Paese e la flessibilità dei conti guadagnata in sede UE hanno consentito la realizzazione di una Legge di Stabilità che, a differenza del passato, non presenta tagli diretti ai trasferimenti agli Enti Locali, dispone la diminuzione del carico fiscale sui cittadini e cancella il patto di stabilità. Misure concepite nell'intento di non tagliare servizi, di aumentare la domanda interna e di

aumentare gli investimenti diretti degli Enti Locali; una manovra che presenta segni espansivi dopo anni di recessione, pur in un contesto locale, nazionale ed europeo che presenta ancora forti segnali d'instabilità.

La manovra di bilancio 2016-2018 proposta dalla giunta in discussione porta alla luce i seguenti assi d'intervento:

- una consistente riduzione della tassazione della abitazione principale e inquilini (-16,95 mln)
- la cancellazione della tassazione su imbullonati e terreni agricoli (-0,6 e 1,75 mln)
- l'invarianza delle addizionali IRPEF
- l'invarianza della contribuzione extra-tributaria (rette e tariffe servizi) e delle altre tasse locali (TOSAP etc)
- un aumento consistente degli investimenti diretti e contabilizzati in conto capitale (60 mln nel 2016 e 100 mln nel triennio)
- una diminuzione ulteriore delle spese per affitti
- una ulteriore riduzione della esposizione debitoria già minima (6,5 mln ovvero circa 35 € pro-capite)
- un aumento delle risorse disponibili (circa 2 mln) per nuovi servizi in settori strategici quali quelli del sociale, delle sicurezze, della cultura/istruzione, della innovazione tecnologica (smart city), dell'ambiente e dello sport di base
- lo stanziamento delle risorse necessarie per affrontare, in maniera partecipativa, la predisposizione del nuovo Piano Strutturale Comunale
- la definizione di politiche sempre più orientate alla valorizzazione del capitale sociale e di civismo presente nella nostra comunità
- la previsione di una quota di risorse per fare fronte al calo di personale comunale, imposto dalla legge, che, verosimilmente, obbligherà i dipendenti comunali ad un supplemento di attività atte a vicariare la forza lavoro cessata
- stante il blocco del turn-over al rapporto 1:4, la previsione di risorse per attenuare o annullare le differenze salariali delle eventuali “esternalizzazioni” che si renderanno necessarie, per garantire il livelli quali-quantitativi dei servizi attuali e di quelli

attivabili nell'ambito della dichiarata volontà programmatica di innovare pezzi di welfare-mix di comunità.

Se questo sono i dati di base non possiamo non vedere anche alcune criticità attuali che discendono in larga parte dalla Legge di Stabilità, dalla congiuntura economica mondiale che appare meno florida del previsto e dalla sospensione del giudizio da parte della Commissione UE.

Non abbiamo sottaciuto il nostro dissenso in particolare rispetto ad alcune norme nazionali:

- alla conferma alla scelta di confermare il blocco del turn-over del personale a 1:4, anche per i Comuni finanziariamente virtuosi come il nostro, che ha già visto un depauperamento del personale sino alla previsione di circa 1.600 unità per il 2016, mettendo in difficoltà servizi e funzioni;
- in subordine, alla scelta di non consentire deroghe del blocco del turn-over per figure tecnico-operative in settori strategici delle politiche comunali quali quello delle sicurezze e della istruzione.

I recenti dati forniti dalla maggiori agenzie economiche internazionali mettono in evidenza un rallentamento della crescita economia mondiale, dovuta a diversi fattori: dalla diminuzione della crescita nei BRIC, al prezzo del petrolio, al cambio euro-dollaro sino alla drammatica escalation di conflitti e del terrorismo. Anche il nostro Paese ha visto una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2016 e per il 2017 che potrebbero avere effetti sui saldi finanziari del Paese (Enti Locali compresi).

La UE deve cambiare passo e abbandonare le politiche di solo rigore finanziario, di austerità. L'Europa ha bisogno di politiche espansive centrate sugli investimenti diretti della UE (che fine ha fatto il Piano Juncker?), sugli investimenti pubblici (di qualità in grado di attivare anche quelli privati) dei Paesi membri per generare lavoro e reddito (da scorporare dal deficit, *golden rule*), prime vere misure di welfare, di equità, unico vero contrasto alla povertà e ai montanti populismi egoistici antieuropeisti. Proprio in questa fase abbiamo bisogno di meno nazionalismi, di più Europa anche per rispondere collettivamente alla emergenza profughi. L'Europa trovi uno scatto di orgoglio, riveda le sue regole finanziarie oramai obsolete, figlie di altre fasi economiche.

Il Comune di Modena, nonostante le difficoltà degli ultimi anni (crisi economico-sociale, tagli dello Stato centrale e patto di stabilità a garanzia del debito nazionale) ha preservato i servizi alle persone e alle famiglie (welfare allargato), garantendo equità e solidarietà

specie a chi subiva gli effetti della crisi economica. Pur nelle ristrettezze il nostro Ente, messo a dura prova dai tagli di questi anni (26 mln in 7 anni pari al 12% della spesa corrente), dal patto di stabilità (- 150 mln di investimenti dal 2009 ad oggi), ha saputo mantenere un bilancio economico-finanziario virtuoso visto il bassissimo tasso di indebitamento (6 mln circa pari a 35 euro pro-capite). Questo è avvenuto grazie soprattutto al grande lavoro di ristrutturazione della macchina comunale che nonostante il forte calo dei dipendenti/collaboratori (con un calo di 280 unità circa in 7 anni) ha saputo garantire efficienza e funzionalità.

Con il bilancio 2016-2018 puntiamo sulla diminuzione del carico fiscale (quella locale ma dipendente da norme statali come l'IMU/TASI o addizionali IRPEF), sulla invarianza della pressione extratributaria dipendente dal Comune (tariffe servizi) e sugli investimenti destinati a nuove opere pubbliche, alla manutenzione e alla cura del suo patrimonio strutturale, al suo ammodernamento, alla innovazione, alla cultura, alla istruzione, all'ambiente, alla salute e al benessere sapendo che tutto ciò può costituire un importante volano per la generazione di lavoro di qualità per i nostri concittadini e per i nostri giovani.

Allo stesso tempo confermiamo la strategicità delle politiche per la giustizia sociale come quelle di potenziamento del welfare di comunità, essenziali per la coesione sociale, delle pari opportunità tra i cittadini, dell'uguaglianza di genere.

Sempre di più negli ultimi anni, dopo l'ubriacatura indipendentista del leghismo e dopo la contraddizioni della riforma titolo V, si assiste ad una nuova fase di centralismo statale che non pare essere la soluzione giusta alle difficoltà del Paese e, comunque, non è nella tradizione dell'autonomismo responsabile e della buona amministrazione dei nostri territori

Preso atto

- che il percorso del Documento Unico di Programmazione e della proposta di bilancio definitiva hanno visto, anche quest'anno, un adeguato confronto con le associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro, delle imprese e del volontariato già parte del “Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di Modena e del suo territorio” e senza registrare sostanziali contrarietà

Considerati

- gli assi della manovra economico-finanziaria basati
 - sul contenimento invarianza di spesa corrente con pressione tributaria/extratributaria complessiva in calo

- sull'ulteriore rilancio degli investimenti
- la volontà di potenziamento quali-quantitativo dei servizi alle persone, alle famiglie e alle imprese

Verificato

- la consistente mole di **investimenti** previsti nel triennio (100 mln di euro, con oltre 225 investimenti)
- che continua l'opera di ristrutturazione ed efficientamento della macchina amministrativa
- che le **entrate tributarie**, tenuto conto delle possibilità tecniche a disposizione dei Comuni, sono previste con la modalità più equa e progressiva possibile, sul patrimonio immobiliare e comunque molto al di sotto delle potenzialità massime previste dalla legge di stabilità 2016.
- della invarianza degli altri tributi, delle rette e delle tariffe per l'accesso ai servizi
- la intenzione di potenziare ulteriormente la **lotta alla evasione e alla elusione** di tributi e rette, attraverso la task force dedicata, approntando sistemi in grado di discriminare tra evasione di necessità e evasione di altra natura anche grazie alla introduzione della nuova ISEE

Verificato altresì

- che si conferma il sistema di detrazione e deduzioni sulla tassazione del patrimonio immobiliare, oltre la prima, volto a potenziare le **politiche pubbliche della casa** (Agenzia Casa, Patti Concordati al minimo o inferiori) con l'obiettivo di generare una zona di favore per l'affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato

Ricordato

- che gli emendamenti presentati dal gruppo Pd, in accordo e collaborazione con le altre forze che sostengono la maggioranza hanno l'intento di attribuire maggiori risorse:
 - 1) alle politiche sociali per l'affitto e la disabilità
 - 2) alla istruzione e alla cultura
 - 3) alle azioni per il decoro e la manutenzione della città
 - 4) alle politiche per la cura del verde pubblico e della mobilità e alla mobilità

sostenibile in particolare

- 5) al decentramento, alla partecipazione e al civismo
- 6) alle politiche per le pari opportunità e la legalità
- 7) alle politiche giovanili

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

- **esprime apprezzamento** per la manovra di bilancio 2016-2018, come sempre improntata a criteri di rigore e trasparenza, con chiare scelte che hanno come obiettivo la crescita e la coesione sociale della nostra comunità.

- **invita il Sindaco e la Giunta**

- a continuare con il metodo del confronto con le associazioni economiche, sindacali, con le realtà associative e con i cittadini anche nelle fasi di attuazione dei programmi e dei propositi contenuti del documento economico-finanziario in approvazione, sul modello delle positive assemblee che vedono coinvolto Sindaco e Giunta nel territorio cittadino.

- a continuare con la riorganizzazione della macchina amministrativa con l'obiettivo di un sempre maggiore efficientamento di una completa valorizzazione delle risorse umane e professionali presenti all'interno;

- a muovere ogni iniziativa possibile perché si addivenga nel più breve tempo possibile ad una nuova legislazione nazionale che configuri nuovamente la tassa sui rifiuti (TARI) in tariffa puntuale;

- a muovere ogni azione utile al contrasto alle forme di povertà, con politiche che si muovono in una logica unitaria, rispetto al quadro nazionale e regionale;

- nella dinamica della progettazione-esecuzione delle opere programmate di fare il possibile perché quelle a forte contenuto di innovazione e rivolte in particolare all'efficientamento energetico abbiano priorità

- nella medesima dinamica a continuare il lavoro svolto, in accordo con i Quartieri per mappare le barriere architettoniche presenti in città e per rimuovere le stesse.

- **impegna il Sindaco e la Giunta:**

- a utilizzare gli eventuali spazi di manovra in spesa corrente che dovessero determinarsi durante l'anno in corso per potenziare ulteriormente le politiche rivolte all'affitto con

particolare riferimento all'affitto sociale e alla rinegoziazione dei canoni concordati;

◦ ad eseguire uno studio analitico sui bisogni di conciliazione delle famiglie modenesi, da realizzarsi entro 6 mesi e comunque prima del prossimo bilancio di previsione, coinvolgendo le organizzazioni sindacali e le associazioni femminili, a cui deve seguire una proposta da presentare in Consiglio Comunale su sperimentazioni innovative:

▪ orari di apertura e altre innovazioni organizzative dei servizi all'infanzia in relazione alla condizioni di lavoro delle donne volta a contrastare il fenomeno dell'abbandono del lavoro da parte delle giovani madri (finanziata anche con nostro specifico emendamento);

▪ ad effettuare il medesimo studio analitico anche per i servizi forniti ad anziani e disabili;

◦ a continuare con determinazione la lotta alla evasione di rette e tariffe e ad approfondire se nella legislazione fiscale si tiene conto adeguatamente del danno fiscale locale (dall'addizionale IRPEF alle fasce per rette e tariffe) prodotto da chi viene condannato o patteggia per evasione o altro tipo di reato fiscale;

◦ a continuare con ancora maggiore determinazione con il Piano Sedi Comunale per il recupero delle risorse oggi impegnate negli affitti passivi;

◦ a rendere strutturali nella spesa corrente gli obiettivi e le azioni indicate con gli emendamenti del Pd.”””””